



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08425 DEI DEPUTATI MORFINO E D'ORSO (res. n. 686 del 7 luglio 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine alle conseguenze dei disordini verificatisi, di recente, presso la Casa circondariale di Enna, alle condizioni di sicurezza del predetto Istituto, alla consistenza degli organici, allo stato delle infrastrutture ed alle iniziative adottate dall'Amministrazione penitenziaria, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, si rappresenta che il competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha costantemente seguito l'evolversi della vicenda attraverso le proprie articolazioni centrali e territoriali, acquisendo ogni utile elemento informativo e assicurando, nell'immediatezza dei fatti, l'adozione delle misure necessarie al ripristino dell'ordine e della sicurezza dell'Istituto.

In particolare, a seguito dei disordini verificatisi il 4 luglio 2026, sono stati arrestati in flagranza sette detenuti individuati quali promotori delle azioni violente, deferiti all'Autorità giudiziaria competente e immediatamente trasferiti presso altri istituti del distretto, mentre nei confronti degli ulteriori responsabili sono stati avviati i procedimenti disciplinari previsti dall'ordinamento.

Contestualmente, la direzione dell'Istituto ha richiesto il trasferimento per motivi di ordine e sicurezza di ulteriori dodici detenuti, misura successivamente eseguita dal competente Provveditorato regionale.

Per quanto concerne i danni arrecati alle strutture e agli impianti, le verifiche effettuate hanno consentito di accertare il danneggiamento di apparati di videosorveglianza, impianti elettrici, opere murarie, serrature, quadri elettrici e sistemi di sicurezza.

In particolare, il competente Ufficio del Provveditorato regionale ha stimato in euro 18.000, oltre IVA, i danni agli impianti di videosorveglianza e agli altri sistemi di sicurezza, mentre è tuttora in corso la quantificazione degli ulteriori danni relativi all'impianto elettrico.

Nell'immediatezza, stimati i danni, la copertura finanziaria degli interventi di ripristino che verrà assicurata mediante le risorse disponibili sul capitolo 7300, piano gestionale 10; i relativi lavori saranno completati entro circa trenta giorni dalla loro consegna.

Con riguardo alla situazione del personale, le vacanze, pari a 17 unità, che si registravano al 16 luglio 2026, sono distribuite tra i diversi ruoli del Corpo e vengono costantemente monitorate da questa Amministrazione, che ha già adottato plurime misure di rafforzamento, come per tutti gli istituti penitenziari.

Negli ultimi anni l'Istituto di Enna ha, infatti, beneficiato di ripetuti incrementi di personale, con l'assegnazione di quattro unità derivanti dai corsi 182° e 183°, di sette unità con il 184° corso, di nove unità con il 185° corso, di ulteriori quattro unità con il primo scaglione del 186° corso nonché di una unità del ruolo sovrintendenti in esito alla mobilità straordinaria.

Tali interventi si inseriscono nel più ampio programma nazionale di potenziamento degli organici del Corpo, attuato attraverso procedure concorsuali già concluse o in fase di svolgimento e mediante specifiche autorizzazioni legislative che consentiranno l'immissione in servizio di migliaia di nuove unità.

Con riferimento ai fenomeni di introduzione illecita di telefoni cellulari e sostanze stupefacenti, si evidenzia come proprio nel corso degli eventi del 4 luglio il personale di servizio abbia prontamente intercettato e sequestrato diversi involucri lanciati dall'esterno contenenti microtelefoni e smartphone, impedendone il recupero da parte dei detenuti.

L'attività di prevenzione e contrasto è stata inoltre accompagnata, negli ultimi anni, da mirate iniziative investigative che hanno dato luogo a sei procedimenti penali nel 2022, tre nel 2023, quattro nel 2024 e tre nel 2025.

Parallelamente, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha avviato un articolato programma nazionale di rafforzamento tecnologico finalizzato a contrastare l'introduzione di oggetti non consentiti negli istituti penitenziari.

Alla data del 20 luglio 2026 risultavano già installati sessantadue sistemi antidrone presso altrettanti istituti del Paese, ai quali si aggiungono ulteriori apparati in fase di collaudo o di finanziamento.

È stata, inoltre, avviata una procedura centralizzata per la posa di reti antidrone in ventuno istituti penitenziari e sono stati acquisiti sistemi mobili ad elevata capacità operativa destinati all'impiego nelle strutture maggiormente esposte ai fenomeni di sorvolo illecito.

Presso la Casa circondariale di Enna risultano già in dotazione cinque portali *metal detector* e *cell phone detector*, numerosi apparati portatili per la rilevazione di metalli e telefoni cellulari, rilevatori di trasmissioni radio e una macchina radiogena per il controllo dei pacchi.

Nell'ambito della programmazione prevista per il 2027 è stata, altresì, prevista l'acquisizione di sei *body scanner*, rispetto ai quali potrà essere valutata anche l'assegnazione all'Istituto ennese, mentre è già prevista la distribuzione delle *bodycam* destinate al personale di Polizia penitenziaria.

Per quanto concerne le condizioni strutturali dell'Istituto, si evidenzia che è stato predisposto un progetto esecutivo per lavori di manutenzione straordinaria del primo

piano del padiglione detentivo e per la sostituzione delle porte delle camere di pernottamento ai piani primo e secondo, per un importo di circa 1,5 milioni di euro.

Tale intervento si inserisce nel più ampio programma di investimenti che interessa gli istituti penitenziari della Regione Siciliana e che comprende opere di ampliamento, manutenzione straordinaria e recupero funzionale destinate a migliorare le condizioni di sicurezza e di vivibilità delle strutture detentive.

In relazione al sovraffollamento, alla data del 19 luglio 2026 erano presenti presso la Casa circondariale di Enna 187 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 167 posti.

La situazione risente altresì della temporanea indisponibilità di 37 posti detentivi derivante dall'inagibilità di diciassette camere di pernottamento interessate da lavori di manutenzione straordinaria e, in parte significativa, dai danneggiamenti causati durante i disordini del 4 luglio, cui si sta prontamente ponendo rimedio.

Al fine di contenere le conseguenze dell'evento e alleggerire la pressione detentiva sull'Istituto, dall'inizio dell'anno sono stati trasferiti verso altre sedi del distretto siciliano cinquantacinque detenuti, dei quali quaranta per motivi di ordine e sicurezza, sette per motivi di opportunità, sei per espiazione pena, uno per ammissione alla semilibertà e uno per ragioni sanitarie.

Quanto all'assistenza sanitaria e trattamentale, si conferma la presenza di un assetto organizzativo idoneo a garantire la continuità dell'assistenza.

Presso l'Istituto in esame operano, infatti, un dirigente sanitario, quattro medici di continuità assistenziale supportati da due medici reperibili, un caposala e cinque infermieri, con copertura sanitaria ambulatoriale nelle ventiquattro ore.

Sono inoltre attivi il servizio di psichiatria e quello di psicologia della locale Azienda sanitaria provinciale, rispettivamente per diciotto e trenta ore settimanali, nonché un presidio dedicato alle tossicodipendenze composto da un medico e da una psicologa per trentadue ore settimanali ciascuno.

Sotto il profilo trattamentale, la dotazione dei funzionari giuridico-pedagogici risulta integralmente soddisfatta, con tutte le tre unità previste effettivamente in servizio presso la struttura.

Più in generale, questo Governo continua a mantenere elevata l'attenzione sul sistema penitenziario siciliano attraverso il monitoraggio costante delle condizioni degli istituti, il rafforzamento degli organici della Polizia penitenziaria, l'attuazione di programmi di edilizia e manutenzione penitenziaria, il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e il consolidamento dei servizi sanitari e trattamentali.

L'obiettivo perseguito è quello di assicurare, in ogni realtà detentiva, condizioni di sicurezza adeguate, piena tutela della dignità professionale del personale, rispetto dei diritti fondamentali delle persone detenute e corretta attuazione della funzione costituzionale della pena, secondo un approccio improntato alla legalità, alla responsabilità amministrativa e alla costante attenzione per le esigenze operative del sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)